

209
r.ing

RISPOSTA SINTETICA PER LA LETTURA IN AULA
INTERROGAZIONE NR. 209 – EX DISCARICA DI CASTELLINO

Rispondo sinteticamente agli interroganti sulle ultime attività svolte relativamente alla vicenda dell'ex discarica di Castellino, rimandando ad ulteriori approfondimenti in ordine ai passaggi storici e tecnici che hanno portato all'attuale situazione contenuti in una dettagliata relazione che presento qui oggi in forma scritta.

A seguito di una fase di incertezza sui passaggi che hanno portato alla sospensione dei conferimenti su quel sito, il 22/05/2013 si è tenuto un sopralluogo all'impianto che ha evidenziato una serie di criticità: l'inadeguatezza della copertura sui rifiuti contenuti nei bacini utilizzati, malfunzionamenti dei sistemi di aspirazione del percolato, accumuli di acqua meteorica dovuti all'inefficienza del sistema di gestione delle stesse, oltre al mancato rinnovo della polizza fideiussoria a garanzia delle attività svolte dal gestore. In quella occasione, il Servizio Ambiente della Provincia, cui spettano i compiti di sorveglianza, intimò al gestore il rispetto delle prescrizioni per sanare le criticità rilevate. Nel corso del tempo, oltre alle analisi semestrali presentate dal gestore ed eseguiti da laboratori privati, il Commissario delegato prima e la Regione poi hanno chiesto ad Arpa di effettuare dei monitoraggi ambientali più approfonditi su quel sito: quei monitoraggi hanno evidenziato dei superamenti di *nicel*. In seguito a queste evidenze la Provincia ha convocato un tavolo tecnico, cui hanno partecipato anche i tecnici della Regione Puglia – Ufficio Bonifiche, che si è riunito in tre occasioni diverse (1/12/2014, 12/03/2015, 22/10/2015) evidenziando i superamenti risultanti dai rilievi di Arpa che non erano state rilevate invece dalle analisi dei gestori, in due dei tre pozzi di monitoraggio disponibili sul posto. Pozzi che, va detto, sono in numero nettamente inferiore rispetto a quelli previsti da decreto di autorizzazione del Commissario Delegato per l'impianto.

In seguito all'ultimo incontro del tavolo tecnico convocato dalla Provincia l'ente ha intimato al gestore di attuare le misure necessarie a contenere le problematiche di percolato e acque meteoriche per riportare i valori di contaminazione entro le soglie previste dalla legge. Le misure richieste dalla Provincia sono state attuate dal gestore che ha comunicato l'attivazione dei presidi di contenimento il 16/11/2015. Di recente (01 marzo 2016) si è tenuta una riunione tecnica presso la Provincia di Lecce (a cui ha partecipato la Regione – Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica), della quale si è in attesa del verbale conclusivo. In quella circostanza, tra l'altro, è stata messa in evidenza la presenza di Arsenico in falda (non rilevato prima), mentre la presenza di Nichel sembra mostrare un trend in decrescita. Si è in attesa di ricevere i risultati dell'analisi delle acque sotterranee prelevate dai pozzi della vicina discarica REI (Galatone) ed analizzate da ARPA; infine è stato chiesto ad ARPA di procedere ad un nuovo campionamento dei pozzi della discarica di Castellino, in contraddittorio con il gestore, entro il corrente mese di marzo.

In sintesi, quindi, attualmente è in corso l'attività, gestita dalla Provincia, stabilita dall'art. 244 (c. 2) del testo Unico Ambientale (D.D. n. 1959 del 10/11/2015). Il gestore ha attuato le misure di prevenzione richieste.

Il superamento delle soglie di contaminazione c'è, la situazione ambientale non è disastrosa, ma non è da sottovalutare.

Il monitoraggio previsto permetterà di valutare l'efficacia delle misure di prevenzione messe in atto dal gestore e la necessità di procedere (o meno) ai sensi dell'art. 242 del TUA (bonifica della falda).

risposte acquisite in aula.



**REGIONE
PUGLIA**

**ASSESSORATO QUALITÀ DELL'AMBIENTE -
CICLO RIFIUTI E BONIFICA, RISCHIO INDUSTRIALE,
ECOLOGIA**

L'ASSESSORE

Trasmissione a mezzo
posta elettronica ai sensi
dell' art.47 del O. Lgs n. 82/2005

Rif. N. 209/2016

Regione Puglia
Segreteria Ass.to Qualità dell'Ambiente

AOO_SP4
15/03/2016 - 0000243

**Al Sig. Presidente della
Giunta Regionale
Sede**

**Al Sig. Presidente del
Consiglio Regionale
Sede**

**Al Consigliere Regionale del
Gruppo Movimento 5 Stelle
Cristian Casili, Mario Conca,
Grazia Di Bari,**

Sede

**E, p.c. All'Assessore ai Lavori Pubblici
Sede**

OGGETTO: Risposta alla interrogazione presentata dai Consiglieri regionali Cristian Casili, Mario Conca e Grazia Di Bari su "ex discarica R.S.U. di Castellino a Nardò".

In riscontro all'interrogazione di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue.

Sin dal 1991 il Comune di Nardò è sede di un impianto di discarica gestito dalla società "Mediterranea Castelnuovo 2" S.r.l.

La discarica, classificata come di I categoria per rifiuti urbani, ai sensi del D.P.R. 915, inizialmente ha servito il bacino di utenza LE/6 (Aradeo, Galatina, Galatone, Nardò, Porto Cesareo, Seclì e Soleto), per una volumetria complessiva autorizzata, con provvedimenti della Provincia di Lecce, di circa 690.000 m³ suddivisa in 3 lotti di coltivazione (210.000 m³ il primo, 308.000 m³ il secondo, 172.000 m³ il terzo).

A seguito dell'esaurimento di tale volumetria e stante il dichiarato stato di emergenza, il Commissario Delegato ha approvato una serie di sopralzi ed ampliamenti.

A partire dal 2005, anche a seguito della chiusura della discarica di Poggiardo (Pastorizze), il bacino di utenza della discarica è stato esteso anche ai 46 comuni facenti parte del

www.regione.puglia.it

via delle Magnolie, 6/8 Zona Industriale – 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 5406843 - Fax: 080 5406844
mail: assessore.ambiente@regione.puglia.it - pec: assessore.ambiente.regione@pec.rupar.puglia.it



bacino LE/2 (Alezio, Andrano, Aradeo, Bagnolo del Salento, Botrugno, Cannole, Carpignano Salentino, Castrignano dei Greci, Castro, Collepasso, Corigliano d'Otranto, Cursi, Cutrofiano, Diso, Galatina, Galatone, Gallipoli, Giuggianello, Giurdignano, Maglie, Martano, Melpignano, Minervino di Lecce, Muro Leccese, Nardò, Neviano, Nociglia, Ortelle, Otranto, Palmariggi, Poggiardo, Sanarica, San Cassiano, Sannicola, Santa Cesarea Terme, Scorrano, Seclì, Sogliano Cavour, Soleto, Spongano, Sternatia, Supersano, Surano, Tuglie, Uggiano la Chiesa, Zollino).

Nel tempo, l'impianto ha goduto di una serie di provvedimenti autorizzativi, emanati dalla Provincia di Lecce (tra il 1991 e il 1997) e dal Commissario Delegato (sino al 2006). I conferimenti di rifiuti nella discarica sono cessati definitivamente il 30 gennaio del 2007 (Ordinanza Commissario Delegato n. 50 del 16/11/2006).

Nel novembre 2009, il Presidente della Provincia di Lecce ha chiesto chiarimenti al Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale circa le modalità di chiusura e di avvio della gestione post-operativa, manifestando l'intendimento di procedere ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 36/03 (nota n. 90378/2009).

Tra le problematiche evidenziate dalla Provincia: le richieste avanzate dal gestore della discarica che lamentava i mancati introiti dovuti alla "anticipata" chiusura della stessa.

A partire da tale data, è iniziato un confronto tra Provincia di Lecce e Regione Puglia.

Tra i temi in discussione, affrontati altresì in conferenza dei servizi convocata dalla Provincia:

1. corretta interpretazione dei provvedimenti emanati dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in relazione allo status giuridico della discarica. Nella riunione istituzionale tenutasi presso la Prefettura il 26/07/2006, infatti, il Commissario Delegato si era impegnato ad emettere, entro il 30/01/2007, il decreto di chiusura della discarica;
2. proposta congiunta dei Comuni di Cavallino e Nardò di utilizzare le ecoballe stoccate nell'impianto di Cavallino per operazioni di risagomatura del profilo della discarica;
3. richieste del gestore di rideterminazione della tariffa di conferimento e di maggiori oneri per la "chiusura anticipata" della discarica.

Con nota n. 2174 del 15/03/2013, la Regione ha specificato che l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 50 del 16/11/2006 riguardava la cessazione dei conferimenti e l'avvio del processo di chiusura definitiva ai sensi del D.lgs. 36/03; contestualmente, l'Ente regionale evidenziava la necessità di dar seguito ai passi formali propedeutici al rilascio di regolare provvedimento di chiusura, di competenza provinciale.

Circa la proposta avanzata congiuntamente dai Comuni di Cavallino e Galatone è stato messo in evidenza che si sarebbe trattato di un procedimento distinto da quello di



chiusura della discarica, in quanto la risagomatura del corpo della discarica è cosa diversa rispetto alla gestione dei rifiuti (ecoballe).

La Regione, infine, circa i presunti inadempimenti del Commissario Delegato sull'adeguamento delle tariffe di conferimento e sui maggiori oneri (nota n. 2174 del 15/03/2013 della Regione e nota del Commissario Delegato n. 1342 del 13/09/2012), trasmetteva le citate note all'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Lecce, chiarendo che:

- insieme con i progetti di ampliamento/sopralzo sono stati approvati i relativi quadri economici, giudicati congrui e soddisfacenti i criteri di cui al Piano Rifiuti;
- la discarica della "Mediterranea Castelnuovo 2" non è stata contemplata nella pianificazione a regime della gestione del ciclo regionale dei rifiuti; pertanto, la sospensione dei conferimenti non costituisce fondamento per una richiesta di un adeguamento della tariffa.

In sede di conferenza dei servizi è stato altresì ritenuto opportuno accertare lo stato dell'area della discarica. Il sopralluogo è stato effettuato in data 4 aprile 2013. L'esame dei luoghi ha permesso di accertare una serie di problematiche, tra cui (cfr. verbale trasmesso dalla Provincia con nota n. 49662 del 22/05/2013):

- parte del primo catino di discarica (lotti I-II-III), autorizzato dalla Provincia, presentava una copertura realizzata con il solo telo in HDPE;
- l'alimentazione elettrica degli impianti (pompe di sollevamento percolato) sui corpi di discarica in ampliamento era fuori servizio (il percolato veniva estratto collegando alle pompe un gruppo elettrogeno mobile);
- i lotti eseguiti in ampliamento (per effetto di ordinanze commissariali) sono risultati chiusi con copertura in telo di HDPE, in alcuni punti danneggiato;
- sui lotti in ampliamento sono evidenti accumuli di acqua meteorica (il corpo della discarica deve avere una geometria tale da allontanare le acque di pioggia);
- il sistema di raccolta delle acque meteoriche, approvato con il piano di adeguamento al D.lgs. 36/03, non è risultato completato;
- il gestore non ha completato la rete di monitoraggio delle acque sotterranee prevista nel piano di adeguamento al D.lgs. 36/03; parimenti non ha installato la prevista stazione di monitoraggio dei dati meteo climatici;
- il gestore non ha rinnovato la polizza fidejussoria in favore della Provincia di Lecce a garanzia dell'adempimento delle obbligazioni inerenti alla gestione operativa, chiusura e gestione post operativa scaduta il 03 luglio 2011.

In conseguenza delle inosservanze rilevate il Servizio Ambiente della Provincia, con nota n. 55859 del 04/06/2013, ha diffidato il gestore a conformarsi alle prescrizioni contenute nel Decreto del Commissario Delegato n. 207/06 inerente l'adeguamento al D.lgs. 36/03. Da quel momento è partita una serie di contenziosi trascinati per tutto il 2015.



Il gestore, semestralmente trasmette i monitoraggi ambientali, eseguiti da laboratori di analisi privati, sulle acque dei tre pozzi di monitoraggio esistenti, sulla qualità dell'aria, sulle acque meteoriche prelevate dalle vasche di raccolta e sul percolato estratto.

Il Servizio Ambiente della Provincia, con nota n. 93318 del 21/10/2013, ha fatto richiesta ad ARPA Puglia di eseguire dei controlli.

In data 14/02/14 è pervenuta dal Ministero dell'Ambiente una richiesta di notizie sullo stato della discarica e dei livelli di inquinamento del territorio circostante a seguito dell'interrogazione parlamentare 4-01495.

ARPA Puglia, con nota n. 26607 del 05/05/2014, ha trasmesso i rapporti di prova sulle acque dei pozzi di monitoraggio, comunicando altresì di avere in corso la valutazione dei trend di concentrazione degli analiti monitorati nel corso degli anni, in osservanza di quanto stabilito dal punto 5.1 dell'allegato 2 del D.lgs. 36/03 sui livelli di controllo delle acque freatiche.

La stessa Agenzia, con nota n. 56235 del 15/10/2014, ha trasmesso una relazione sui controlli effettuati sulle acque dei pozzi spia nel decennio 2003-2013. In tale relazione ARPA evidenziava, per il parametro *Nichel*, superamenti dei valori soglia di contaminazione stabiliti dal D.lgs. 152/06 in due dei tre pozzi di monitoraggio esistenti (la rete di monitoraggio è da ritenersi incompleta, in quanto il Commissario Delegato, nel procedimento di approvazione del piano di adeguamento al D.lgs. 36/03, datato al 2006, aveva rilevato come il cd. pozzo "di monte", essendo interno all'impianto, non potesse essere ritenuto esente da influenze dirette della discarica. Per questo il Commissario Delegato prescriveva la trivellazione di due nuovi pozzi di monitoraggio e l'individuazione di un terzo pozzo, già esistente e di caratteristiche note, all'esterno dell'impianto; queste prescrizioni non sono ancora state soddisfatte).

Il Servizio Ambiente della Provincia pertanto, ha istituito un tavolo tecnico (a cui ha partecipato anche la Regione, Servizio Bonifica), per pianificare le attività di indagine volte ad individuare l'origine della contaminazione. Le riunioni si sono tenute in data 01/12/2014, 12/03/15 e 22/10/2015.

I lavori del tavolo tecnico hanno evidenziato:

- il superamento delle CSC per il parametro *Nichel*;
- lo scostamento tra le concentrazioni rilevate da ARPA e quelle indicate nei certificati di analisi periodicamente prodotti dal gestore;
- il permanere della contaminazione da *Nichel* in due dei tre pozzi di monitoraggio (campionamento del 22/10/2014, i cui risultati sono stati restituiti a febbraio 2015).

Il 22/10/2015, nella terza riunione del tavolo tecnico, sulla base delle considerazioni di ARPA Puglia, è stato stabilito di avviare le procedure previste dall'art. 244 del D.lgs. 152/06.

Conseguentemente il Servizio Ambiente della Provincia, con D.D. n. 1959 del 10/11/2015, ha ordinato alla "Mediterranea Castelnuovo 2" Srl di attuare le necessarie misure di

www.regione.puglia.it



prevenzione ivi compresa la riduzione ed il mantenimento, al minimo consentito dai sistemi di pompaggio, del battente di percolato nei pozzi di raccolta della discarica.

Il gestore, con nota del 16/11/2015, ha comunicato di aver attuato le misure di prevenzione richieste.

ARPA Puglia, con nota n. 9752 del 15/02/2016, ha trasmesso gli esiti del monitoraggio eseguito il 05/10/2015 sulle acque dei pozzi spia. I rapporti di analisi rilevano, limitatamente al pozzo P2, un lieve superamento delle CSC per Nichel e Arsenico.

Di recente (01 marzo 2016) si è tenuta una riunione tecnica presso la Provincia di Lecce (a cui ha partecipato la Regione – Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifica), della quale si è in attesa del verbale conclusivo.

In quella circostanza, tra l'altro, è stata messa in evidenza la presenza di Arsenico in falda (non rilevato prima), mentre la presenza di Nichel sembra mostrare un trend in decrescita. Si è in attesa di ricevere i risultati dell'analisi delle acque sotterranee prelevate dai pozzi della vicina discarica REI (Galatone) ed analizzate da ARPA; infine è stato chiesto ad ARPA di procedere ad un nuovo campionamento dei pozzi della discarica di Castellino, in contraddittorio con il gestore, entro il corrente mese di marzo.

Attualmente è in corso l'attività, gestita dalla Provincia, stabilita dall'art. 244 (c. 2) del testo Unico Ambientale (D.D. n. 1959 del 10/11/2015). Il gestore ha attuato le misure di prevenzione richieste.

Il superamento delle soglie di contaminazione c'è, la situazione ambientale non è disastrosa, ma non è da sottovalutare.

Il monitoraggio previsto permetterà di valutare l'efficacia delle misure di prevenzione messe in atto dal gestore e la necessità di procedere (o meno) ai sensi dell'art. 242 del TUA (bonifica della falda).

F.to
dr. domenico santorsola